



# Pattuglie cittadine «manesche» Chiesto il processo per dieci

**BOLOGNA** Nel pieno delle polemiche sulle ronde, il pm Morena Plazzi fa partire le richieste di rinvio a giudizio per 10 "pattuglianti" cittadini accusati di usurpazione di funzione pubblica e lesioni. Sono i volontari entrati in azione a fianco delle forze dell'ordine durante due manifestazioni di piazza (la prima del 2 giugno 2004, la seconda nel maggio del 2005) strattonando e malmenando alcuni no-global bolognesi. Appartengono quasi tutti al corpo delle "Pattuglie cittadine" di Bologna, solo in parte all'Avpl (Associazione volontariato Polizia locale) di Castel Maggiore. Per tutti, l'accusa del pm è usurpazione di funzione pubblica. In quattro dovranno rispondere anche di lesioni. Contestualmente, la Procura chiede il processo anche per i due poliziotti coinvolti nell'indagine, un agente e un primo dirigente della Questura di Bologna, colpevoli di omissione di rapporto: non segnalano la presenza dei pattuglianti accanto a loro, nello spazio riservato alle forze dell'ordine, negli scontri con i No global. Rispetto alla chiusura delle indagini, che risale a un anno fa, il numero dei pattuglianti è sceso da 11 a 10: per uno dei volontari, infatti, Plazzi ha chiesto l'archiviazione. Oltre ai reati principali, rimangono in piedi le contravvenzioni relative alle munizioni detenute non regolarmente (trovate in casa dei volontari durante le perquisizioni), mentre vengono archiviate quelle relative al possesso di distintivi della Polizia di stato, trovati in casa di un paio di loro.

